



LETTERA DEL PAPA A PADRE MARTIN

Chiesa e Lgbt, il piano pastorale e quello politico

LUCIANO MOIA

Chi finge di indignarsi per la presunta contraddizione tra la lettera di incoraggiamento che il Papa ha inviato a padre James Martin, gesuita noto per il suo impegno pastorale a favore delle persone lgbt, e le altre prese di posizione vaticane su temi analoghi delle ultime settimane – il "Responsum" sulla benedizione delle coppie gay e la Nota a proposito del ddl Zan – continua a trascurare la volontà di Francesco di non confondere registri che hanno peculiarità e ambiti ben distinti. Quello ecclesiale è stato tracciato con chiarezza in "Amoris laetitia" dove il Papa ribadisce che «ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto», con l'impegno da parte della Chiesa di offrire a queste persone tutto l'aiuto necessario. Nella stessa Esortazione postsinodale si spiega, subito dopo, che il matrimonio tra uomo e donna non va confuso con altri tipi di unioni. In una prospettiva pastorale si comprende quindi senza difficoltà che il Papa ricordi a padre Martin come Dio «si avvicina con amore ad ognuno dei suoi figli... Il suo cuore è aperto a tutti e a ciascuno. Lui è Padre». La breve lettera è stata indirizzata al padre gesuita, da tempo sotto attacco per le sue posizioni aperturiste, in occasione di un seminario sulla pastorale per le persone lgbt.

«Lo "stile" di Dio – scrive il Papa – ha tre tratti: vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è il modo in cui si avvicina a ciascuno di noi. Pensando al tuo lavoro pastorale, vedo che cerchi continuamente di imitare questo stile di Dio. Tu sei un sacerdote per tutti e tutte, come Dio è Padre di tutti e tutte. Prego per te affinché tu possa continuare in questo modo, essendo vicino, compassionevole e con molta tenerezza».

Francesco ringrazia infine padre Martin per il suo zelo pastorale e per la sua «capacità di essere vicino alle persone con quella vicinanza che aveva Gesù e che riflette la vicinanza di Dio». Non è la prima volta che lo fa. Il Papa e Martin si erano già incontrati a Dublino, in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie. Poi il 30 settembre 2019 Francesco aveva ricevuto in udienza il padre gesuita, consulente della Segreteria vaticana per le comunicazioni, incoraggiandolo – secondo quanto riferito dallo stesso Martin – «a far progredire la Chiesa nella sua cura pastorale per le persone omosessuali». Martin è anche autore di un libro, "Costruire un ponte. Come la Chiesa cattolica e la comunità lgbt possono entrare in una relazione di rispetto, compassione e sensibilità" (Marcianum 2017) con la prefazione del cardinale Kevin Farrell, prefetto del Dicastero laici famiglia e vita, e l'introduzione del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

